



A partire dal 1995, l'avvento del professionismo e la crescente globalizzazione hanno progressivamente cambiato il modo in cui il rugby è visto e praticato dai giovani atleti di talento.

Il passaggio ad un contesto capace di indirizzare la performance sportiva verso un modello sempre più organizzato, tendenzialmente professionistico, ha sicuramente aumentato il ventaglio delle opportunità riservate a questi giovani talenti, ma ha contestualmente modificato la loro attitudine generale rispetto al post-carriera, alla necessità di mantenere il focus su un progetto personale di formazione extra-sportiva e di tenere alto l'interesse sul come proporsi nel mercato dell'occupazione una volta terminato il periodo di attività agonistica.

Nel rugby italiano, ben lontano da un professionismo sia formale che sostanziale, troppi sono gli atleti di interesse nazionale costretti ad affrontare difficoltà enormi - se non veri e propri fallimenti - una volta a confronto con il mondo del lavoro, e ciò in quanto privi di alcun valore alternativo spendibile in un contesto professionale.

Diventa quindi complicato, al giorno d'oggi, pensare di poter portare a termine una carriera sportiva senza aver seguito in parallelo uno specifico percorso formativo, funzionale al ricollocamento sul mercato del lavoro.

Ben consapevole di ciò, anche sulla base della mia personale esperienza di sportivo e di medico, ritengo indispensabile per la Federazione Italiana Rugby aderire, per il tramite di Agenzie specializzate e regolarmente autorizzate, ai programmi mirati alla formazione professionale per atleti finanziati con i fondi previsti dall'Unione Europea. I corsi saranno diversificati in macro gruppi con indirizzi diversi, così da poter valorizzare le attitudini, le abilità, gli interessi e le ambizioni individuali.

A tale scopo sarà reso strutturale presso la Federazione un servizio di consulenza di alto profilo, funzionale all'accompagnamento nella fase di passaggio tra il fine carriera sportiva e l'inserimento nel mondo del lavoro, concretizzando il percorso fatto e sfumando il comprensibile momento di spaesamento legato alla chiusura di un capitolo così importante nella vita di un atleta.

Al fine di garantire la massima diffusione dell'iniziativa, verrà infine strutturata un'apposita campagna di informazione indirizzata agli atleti ed alle atlete, motivati/e a sfruttare le opportunità formativo-professionali offerte che contribuiranno a completare il profilo individuale.